

DIZIONARIO BIOGRAFICO DEI GIURISTI ITALIANI
(XII - XX SECOLO)

DIRETTO DA

ITALO BIROCCHI
ENNIO CORTESE
ANTONELLO MATTONE
MARCO NICOLA MILETTI

A CURA DI

MARIA LUISA CARLINO
GIUSEPPINA DE GIUDICI
ERSILIA FABBRICATORE
ELOISA MURA
MARTINA SAMMARCO

CON LA COLLABORAZIONE DELLA BIBLIOTECA DEL SENATO

VOLUME I
A-Les

SOCIETÀ EDITRICE IL MULINO

Esaltò l'assolutismo dei sovrani, ai quali tutti erano sottomessi e proclamò il loro diritto di protezione e di ingerenza sulla Chiesa.

FONTI E BIBL.: ASTO, *Carte ep. fran.*, sr. I, *Comm. di gov.*, mz. 12; ivi, sr. I, *Cons sup.*, mz. 3, 9; ivi, sr. II, *Gov. provv.*, mz. 1, 2; ivi, sr. II, *Amm., Istr. pubb.*, mz. 10; DBI, 7 (1965), p. 288-289 (Giuseppe LOCOROTONDO); STELLA [1958], p. 29-32; LUPANO [1993]; ID. [2001], p. 387-391; MORARDO [1804], ha tracciato una biografia del tutto negativa e per lo più calunniosa nei confronti di B.

Alberto LUPANO

Baviera, Giovanni (Modica, 19 luglio 1875 - Palermo, 28 luglio 1963)

Allievo di Alfred Pernice a Berlino e di Filippo Serafini a Pisa, ebbe contatti anche con altri storici e giuristi insigni: da Theodor Mommsen e Moritz Voigt, a Salvatore Riccobono, a Contardo Ferrini e Vittorio Scialoja. Libero docente di Storia del diritto romano già nel 1900 e di Istituzioni di diritto romano nel 1902: a parte un periodo di insegnamento a Pisa e un altro a Napoli - B. tenne soprattutto a Palermo il suo magistero. Qui insegnò Storia del diritto romano (1904-13), Diritto pubblico romano (1925-31), Storia delle relazioni internazionali (1928-30), Storia del diritto internazionale (1930-33), Istituzioni di diritto romano (1931-49), Esegisi delle fonti del diritto romano (1933-36; 1947-48), Diritto bizantino (1949-50).

La sua produzione scientifica, particolarmente intensa fino al 1916, non fu estesissima, ma abbracciò settori svariati in un orizzonte poliedrico di interessi: XII Tavole, giurisprudenza, legislazione comiziale, diritto internazionale, *corpus iuris*, rapporti fra cristianesimo e compilazione giustiniana, singoli istituti privatistici o profili particolari di essi, problemi di metodo e di storiografia. Decisamente originali peraltro furono molte delle conclusioni a cui B. pervenne. Celebre ad esempio, per quanto non abbia avuto fortuna, è rimasta una sua ipotesi sui fini del decemvirato che tenne governo a Roma negli anni 451-450 a.C.: per B. (*Contributo critico alla storia della 'lex XII tabularum'*, in *Studi Perozzi*, I, Palermo 1925) ai decemviri sarebbe stato affidato esclusivamente il compito di pacificare e parificare politicamente patrizi e plebei mediante leggi di riforma costituzionale, per cui a suo avviso la tradizione non sarebbe stata credibile nell'attribuire ad essi una legislazione di carattere eminentemente privatistico. Fra le opere più apprezzate, poi, si possono ricordare due corsi di *Lezioni di Storia del diritto romano*, del 1914 e del 1916, e ancor più la collabo-

razione all'estensione dei *Fontes iuris romani antejustiniani*, una raccolta di fonti - un *unicum* a tutt'oggi in Italia - pubblicata in due edizioni (la prima del 1909, in volume unico; la seconda del 1940-43, in tre volumi), che egli curò per la parte relativa agli scritti dei giuristi (*auctores*).

Fu deputato al Parlamento per la XXV e la XXVI legislatura, membro della Commissione reale per la riforma dei codici, rettore dell'Università di Palermo (1943-50). Vicino a Croce e a Nitti, si oppose apertamente al fascismo e ne scontò il prezzo: dovette abbandonare l'Università di Napoli e dal 1936 tenne a Palermo per lungo tempo la sola cattedra di cui era titolare di Istituzioni di diritto romano. Al suo pensionamento fu nominato professore emerito. Parrebbe quasi si possano cogliere in B. i tratti caratteristici della personalità di una fra le figure più alte della giurisprudenza romana: quella di Labeone, fieramente avverso al Principato augusteo e per ciò ricordato, oltre che per la profonda dottrina, per una smodata e furiosa tensione alla *libertas* (*Gell.* 13. 12. 2: *Sed agitabat... hominem libertas quaedam nimia atque vecors*).

BIBL.: Nss.DI, 2 (1958), p. 289; Bernardo ALBANESE, G.B., in *Labeo*, 10 (1964), p. 311-312 (ora in *Scritti giuridici* [cur. M. Marrone], II, Palermo 1991, p. 1909-1910); Cesare SANFILIPPO, G.B., in *IURA*, 15 (1964), fsc. 1, p. 188-190; ID. [1977], p. 1011; MARRONE [1997], p. 596-597, 610-611 nt. 63-74.

Giacomo D'ANGELO

Baziano (Bologna - 1197?)

Le poche notizie biografiche su questo autore, decretista e maestro di diritto canonico, non sciolgono l'enigma dell'identificazione con il contemporaneo e quasi omonimo glossatore civilista Giovanni Bassiano. L'ipotesi, suggerita anche da un epitaffio bolognese che allude ad un precoce dottorato *in utroque iure*, è stata recentemente riproposta da Annalisa Belloni con apprezzabili argomentazioni. La conoscenza del diritto romano da parte di B. (confermata da una *quaestio* edita da FRANSEN, p. 315: «M.B. utriusque iuris clipeo se tuetur», Weigand 1994 p. 727) e dei canoni da parte di Giovanni Bassiano militerebbero per l'identificazione. Tuttavia, l'uso costante di sigle diverse, anche nello stesso manoscritto, per indicare il civilista e il canonista (MÜLLER, p. 98 nt. 137), e le incerte notizie sui differenti luoghi di nascita e di morte, depongono a sfavore dell'identità dei due giuristi. La lapide citata, posta su un monumento funerario della Chiesa bolognese di S.